

Gazzetta del Sud 5 Febbraio 2009

Ecco i 24 indagati per cui la Procura ha fatto appello

Il sostituto procuratore della Distrettuale antimafia di Messina Giuseppe Verzera, ha presentato ricorso al Tribunale del Riesame chiedendo ancora una volta, dopo il rigetto deciso dal gip Massimiliano Micali, l'arresto per 24 dei 90 indagati coinvolti nell'operazione "Pozzo", portata a termine dai carabinieri del Ros poco prima dell'alba di venerdì scorso quando in carcere finirono 12 tra i maggiori esponenti del braccio armato della famiglia mafiosa dei Barcellonesi e delle cellule criminali ad essa collegate dei Mazzarroti e dei Batanesi.

La Procura distrettuale con l'appello presentato al TdR chiede ai giudici l'applicazione della misura cautelare del carcere anche per l'ex sindaco di Santa Lucia del Mela Santo Pandolfo, attuale consigliere comunale, candidato del Pd alle ultime elezioni provinciali, indagato con l'ipotesi di concorso in associazione mafiosa. L'arresto è stato nuovamente chiesto anche per il capo dell'ufficio tecnico pro-tempore dello stesso Comune, Giuseppe Arizzi; e per i componenti della commissione edilizia pro-tempore di Santa Lucia del Mela, Michele Bella 40 anni, Angelo Letizia 43 anni, entrambi di Santa Lucia e Paolo Abate 49 anni di Pace del Mela. Richiesta di arresto reiterata anche per Nicolina Famà, 39 anni, moglie di Pietro Nicola Mazzagatti, ritenuto il referente per Santa Lucia del Mela del gruppo mafioso dei Barcellonesi, attualmente in carcere perché condannato in primo grado a più di sette anni per tentata estorsione ai danni del commerciante iraniano Toluian.

L'ex sindaco di Santa Lucia del Mela, Santo Pandolfo, il tecnico comunale Giuseppe Arizzi ed i componenti della commissione edilizia, avrebbero favorito i coniugi Mazzagatti-Famà rilasciando agli stessi una concessione in sanatoria, e non rilevando i vizi da cui la stessa era affetta, vizi che ne impedivano l'accogli mento; questo al fine - secondo l'accusa - per rendere "legali" gli abusivismi edilizi commessi nella costruzione della sala- ristorante "Villa Valery". La Procura distrettuale antimafia con l'appello al TdR ha chiesto anche l'arresto di Carmelo Giambò, 37 anni, di Barcellona, Ivan Ignazzito, 19 anni, e un nuovo arresto per il padre di quest'ultimo, il commerciante di ciclomotori Francesco Ignazzitto, catturato nella retata di venerdì . Richiesta di arresto per il meccanico di mezzi pesanti, Santo Santoro; per i Batanesi Sebastiano Bontempo Scavo, Vincenzo Bontempo Scavo, entrambi di Tortrici, Salvatore Giglia, di Patti, Michele Siragusano e Tindaro Siragusano, entrambi di Sant'Angelo di Brolo.

Nuova richiesta di arresto - per alcuni capi d'imputazione -, anche per il presunto capo del gruppo "secessionista" dei Mazzarroti, Tindaro Calabrese, di San Marco di Novara di Sicilia, abitante a Mazzarrà; per Carmelo D'Amico, ritenuto il capo del braccio armato della mala di Barcellona; per Antonino Calderone, inteso

«Casella», già indagato e poi assolto definitivamente per l'omicidio del giovane Antonino Sboto, avvenuto sulle colline di Barcellona.

Nuove richieste di arresto anche per Mariano Foti; Santo Gallo di Falcone; Ottavio Imbesi, tutti già in carcere. Reiterata la richiesta di arresto per Domenico Chiofalo di Barcellona, Gianluca D'Amore, originario di Palermo, e per Mario Italiano, di Barcellona.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS